

2

IL GIORNO

SAN DONATO / SAN GIULIANO / SEGRATE / CASSANO

SAN DONATO

Quando la sfortuna finisce ko



Il pugile Fragomeni tra i dottori Quattrocchi e Buzzetti.

SAN DONATO — È tornato a combattere e a vincere il pugile operato, sette mesi fa, da due medici sandonatesi.

Miracolosamente rimesso sul ring da un delicatissimo intervento d'innesto di un tendine della spalla, eseguito, per la prima volta in Europa, da **Dario Quattrocchi** e **Mirco Buzzetti**, operativi nella divisione di ortopedia dell'ospedale di San Donato, il boxer professionista **Giacobbe Fragomeni** è in questi giorni impegnato in un ciclo d'incontri e manifestazioni agonistiche, che ne hanno segnato il ritorno in grande stile nel panorama sportivo italiano. Dopo il match dello scorso 22 luglio, a Pavia, che lo ha visto mettere ko l'ungherese Otto Nemeth dopo quattro riprese, Fragomeni è infatti atteso in Sardegna per le gare dell'8 e 9 agosto; altre competizioni lo aspettano poi nei prossimi mesi. Trentaquattroanni, milanese, professionista dal 2000, Fragomeni è stato olimpionico a Pechino nel '98 e più tardi campione europeo in

Bielorussia. Nel novembre scorso, durante un incontro a Villa d'Este, riporta un infortunio al tendine del bicipite del braccio sinistro.

Tendine che, a gennaio, gli viene rimosso e sostituito con un nuovo filamento, fornito dalla Banca dei tessuti, all'interno di una complessa operazione chirurgica, eseguita a Pavia dai due medici sandonatesi Dario Quattrocchi e Mirco Buzzetti. Grazie a un attento programma riabilitativo e con un tempo di recupero che i dottori definiscono «sorprendente», Fragomeni è così tornato sul ring «libero da angosce e preoccupazioni», segnando il lieto fine di una storia che altrimenti lo avrebbe costretto ad appendere i guantoni al chiodo.

La storia rappresenta un nuovo inizio anche per i dottori che lo hanno operato: i due medici hanno in progetto la realizzazione di una «Clinica pro sport», un'associazione di professionisti operativa a tutto sui problemi di fuoriclasse, dilettanti e amatori.

Alessandra Zanardi